Anno XXXII | Mercoledì 16 Aprile 1879 | N. 89.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Radicali e reazionari scendono in campo più arditi che mai.

Quanto ai primi, ormai tutti i giornali annunziano che vogliono agitarsi ed agitare, credendo che sia venuto il momento opportuno per riuscire a qualche cosa di più che a sole riforme liberali e cercano di trar profitto dai nomi più influenti e dagli anniversarj più gloriosi.

I clericali alla lor volta, dopo di aver molto esitato, finiranno coll'accorrere alle urne. Ce lo ha fatto sapere l'*Osservatore Romano*, il quale ha pubblicato una nota apparentemente inspirata dall' alto, in cui si dichiara, come i lettori hanno letto ier l'altro sotto la data di Roma, essere lecito agli elettori cattolici accorrere alle urne, e, venendo eletti, di far parte del Parlamento Italiano, salvo l'obbedienza alle condizioni imposte dalla Sacra Penitenzieria circa *le restrizioni mentali* e le riserve da borbottarsi nell' atto di prestar giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto.

Lo spettacolo è davvero ben promettente!

Fra pochi giorni avremo in Roma una dimostrazione repubblicana, col pericolo di veder succedere fatti assai più gravi di quelli di Milano e di Genova. L' agitazione rossa andrà dunque spiegandosi energicamente e su ciò la venuta del generale Garibaldi a Roma, le sue lettere agli Onor. Avezzana e Bovio parlano ormai in modo chiaro. Ad essa farà riscontro l' agitazione nera, la quale minaccia di cominciare appunto fin d' ora.

Vediamo intanto di quanta sagacia usino i costituzionali che si trovano così in mezzo a due fuochi. Essi per mezzo dei loro giornali, disputano amenamente sulla esistenza di due partiti parlamentari ben distinti, sul programma della destra e su quello della sinistra. Sottilizzano poi con una dialettica mirabile, interpretando il recente voto relativo all' interpellanza dell' Onor. Cavallotti.

A Roma si disputava in modo simile quando Annibale dava l'assalto a Sagunto, ed a Costantinopoli con beata imprevidenza si faceva altrettanto, mentre Maometto II saliva sulla breccia.

Ora, perchè i partiti estremi fanno uso di una agitazione vivissima e reale, è assennato, è onesto, domandiamo noi, il contrapporre a questa un'agitazione parolaia?

A noi, per esempio, sembrerebbe che i costituzionali di destra e di sinistra dovessero stare più in guardia, aspettando a bisticciarsi fra loro che il tempo fosse per tali dispute più propizio del presente.

È cieco addirittura chi non si accorge che i partiti estremi lavorano indefessamente per isolare le istituzioni costituzionali, gettando il paese nella peggiore delle agitazioni; quella cioè che diventando un arruffio anarchico, finisce col nuocere alla libertà se non a spegnerla.

Vero è che il Governo ha potuto trovare nel voto recente della Camera elettiva un criterio sicuro il quale gli servirà di guida in cospetto delle contrarie agitazioni che si vanno promuovendo. Ma la stampa sinceramente costituzionale di tutte le gradazioni ha nondimeno ora più che mai grandi doveri da compiere. Mentre l'attività politica dei partiti estremi accenna a volersi ingagliardire senza ritardi ulteriori, i giornali che s'inspirano al concetto espresso nell'ordine del giorno Spantigati, dovrebbero, lo ripetiamo, rimettere a tempo più opportuno le disquisizioni particolari per cui si schierano in campi avversi, e stringersi in falange per la difesa di quei principj che sono ad essi comuni in ciò che v' è di più sostanziale nella nostra vita politica.

Nessun dettaglio ci reca oggi il telegrafo sul tentato assassinio dell' Imperatore Alessandro. Unanime intanto si appalesa lo sdegno in tutta la stampa italiana ed estera per il nefando attentato, unanime la protesta si eleva contro il delitto in nome dell' inviolabilità della vita umana.

Prima dell' attentato il telegrafo ci annunciava che lo Czar era contento, perchè nel ricevimento al palazzo d' inverno aveva detto che *tutto andava bene*. Il telegrafo avvertiva che in queste parole dell' Imperatore si voleva scorgere un indizio tranquillante che la proposta di una Conferenza europea, di cui dovette farsi iniziatore a Londra il conte Schuvaloff, aveva probabilità di essere bene accolta dalle Potenze. Non si corre forse troppo, giungendo a queste conclusioni?

Noi non crediamo alla guerra. Gli avvenimenti recenti ci hanno provato abbastanza che la Russia non crede opportuno di guastarsi coll' Europa, e di accettare la guerra, che l' Inghilterra le va preparando, e dall' altra parte le esigenze dell' Inghilterra ci parvero sempre cessare a quel confine estremo, oltre il quale la guerra potrebbe divenire per la Russia un affare d' onore. Non è però questa una buona ragione ancora per credere che le difficoltà sieno superate e che la progettata Conferenza debba essere accolta prima con entusiasmo dalle Potenze, e poi possa agevolmente risolvere la questione.

Non conosciamo la formula colla quale la Conferenza è proposta. Certo è che essa deve essere redatta con molta accortezza, per non suscitare sin da principio obbiezioni invincibili. La Russia, che ha già proclamata la sua buona volontà di eseguire il trattato di Berlino, dee ben guardarsi dal proporre la Conferenza in modo che sia troppo evidente dover essa tendere alla revisione del trattato di Berlino, per quel che riguarda la Romelia.

Le entrate

(Dal *Popolo Romano*)

Una delle questioni più interessanti del momento è, senza dubbio, quella delle entrate; imperocchè dal maggiore o minore miglioramento nelle riscossioni delle imposte dipende la possibilità di mantenere il progetto di macinato qual è, anzichè ridurlo alla più logica e ragionevole proposta dell'abolizione del secondo palmento.

Nè basta ciò. — Dinanzi alla Camera vi sono varj progetti di spese, specialmente quello delle spese militari che è suscettibilissimo, in alcune parti, di riduzione, e per conseguenza i deputati che vogliono dare un voto coscienzioso, e non mischiare i campi di battaglia, o le riforme politiche, nelle questioni finanziarie debbono seguire, con attenzione, il movimento delle nostre entrate.

L'anno scorso, non bisogna dimenticarlo, abbiamo introitato 18 milioni di meno, e quest' anno abbiamo fatto delle previsioni maggiori nella speranza che alcuni cespiti abbiano a migliorare.

Vediamo adunque quali sono i risultati ottenuti in questi primi tre mesi in confronto con quelli dell' anno scorso:

Fondiaria — A tutto marzo del 1879 ha dato 30 milioni e 694 mila lire. Nel primo trimestre del 1878 aveva dato 30 milioni e 465 mila lire. Abbiamo quindi un aumento di 229 mila lire: ma se si tien conto della revisione dei fabbricati che doveva dare 7 milioni di più, è un affare molto serio e che deve dare da riflettere — tanto più che dall'aumento delle 229 mila lire, bisogna detrarne 175 mila di arretrati introitati in meno, perchè lentamente vanno a sparire.

Ricchezza mobile — Nei primi 3 mesi del 1878 si riscossero 21 milioni, ma nel primo trimestre di quest' anno non abbiamo che 20 milioni e 328,000 lire, vale a dire una diminuzione di 678 mila lire, che è abbastanza grave.

Macinato — È ancora la tassa che segna un aumento progressivo. Difatti nel 1878, il primo trimestre diede 19 milioni e 649 mila lire, mentre nel primo trimestre 1879 ha dato 19 milioni e 779. Presenta quindi un aumento di 130 mila lire.

Tassa affari — Nel marzo c' è stato un sensibile aumento, ma nel totale del trimestre segna un sensibile ribasso sull'anno scorso. Difatti nel primo trimestre 1878 aveva dato 33 milioni 145 mila; nel primo trimestre di quest'anno non raggiunge che la cifra di 32 milioni e 645 mila lire, ossia una diminuzione di mezzo milione preciso.

Piccola velocità — Anche qui è sensibile la diminuzione. Nel primo trimestre 1878 s'ebbero 3 milioni e 159 mila lire. Nel primo del 1879 non si ha che il prodotto di 2 milioni e 374 mila lire, quindi una diminuzione di 782 mila lire.

Tassa fabbricazione — Sono gli zuccheri e specialmente la raffineria di Genova, che produce vantaggio sensibile. Nel primo trimestre 1878 l' incasso fu di un milione e 874 mila lire, nel primo trimestre di quest'anno è di 3 milioni e 833 mila lire: quindi un aumento di un milione e 958 mila lire.

Continuerà, oppure c'è stata una provvista straordinaria in questo 1° semestre?

Dogane — Il mese di marzo non ha più dato 2 milioni d' aumento come nei due precedenti, ma non c' è male, ove si mantenga. Nei tre mesi di quest'anno, abbiamo un aumento di 4 milioni e 776 mila lire, perchè nel primo trimestre del 1878 si riscossero 27 milioni e 639 mila lire, mentre nel trimestre di quest'anno si ebbero 32 milioni.

Dazio Consumo — Essendo fatto per abbonamento non vi ha differenza, giacchè siamo nel quinquennio. Solamente in quest'anno lo Stato ha incassato in meno un milione e 225 mila lire, perchè il Comune di Napoli non ha pagato il canone.

Che cosa ne pensa il Governo?

Privative. — C' è un aumento. Nel 1878, primi tre mesi, le privative hanno dato 19 milioni e 543 mila lire — nel primo trimestre 1879 abbiamo invece 20 milioni e 13 mila lire, vale a dire, 470 mila lire di aumento.

Lotto. — L' on. Doda si persuaderà di quello che dicemmo all' epoca della revisione del preventivo: i fatti dimostrano che era meglio tenersi bassi di un milione, anzichè aggiungerne uno di più.

Difatti nel primo trimestre 1878 aveva dato 13 milioni e 658 mila lire, e nel primo trimestre del 1879 s' è ridotto a 12 milioni e 922 mila lire. Ciò che costituisce una diminuzione nei tre primi mesi di 736 mila lire.

Senza perdere il tempo ad esaminare gli altri cespiti minori, sui quali non si può fare un calcolo approssimativo, perchè variano troppo sensibilmente da un mese all' altro, e limitandoci a quelli sovra citati che sono la base delle entrate, non possiamo certamente rallegrarci.

Se le dogane e la tassa di fabbricazione zuccheri si mantengono in aumento, ciò che non è facile, e gli altri cespiti migliorano anche leggermente, forse nelle previsioni fatte ci potremo stare, ma secondo noi, è molto difficile. Nella tassa affari e nel trasporto merci c' è un ribasso sensibile, e ciò dimostra che il paese si trova tuttora in condizioni commerciali ed economiche abbastanza gravi.

Ora, dinanzi a questi risultati finanziari si può seriamente perdere nel 1880, 37 milioni sul macinato, mentre coi 22 dell'abolizione del secondo palmento si potrebbe rimanere assestati?

Ci pensi cui tocca. Governo e Parlamento si assumono una grave responsabilità, giacchè giratela come volete, la nuova riforma sul dazio è un aumento sensibile che si porta, e che va a colpire ugualmente tutte le classi della popolazione.

La *Capitale* pubblica la seguente lettera del generale Garibaldi, che spiega i motivi della riunione convocata pel 21 corrente.

Noi non vi aggiungiamo una sola parola di commento. Noteremo soltanto che essa è di data posteriore alla visita fatta, con pensiero più che delicato da S. M. il Re Umberto al Generale Garibaldi non appena arrivato in Roma.

« Roma, 12 aprile.

« *Caro Bovio,*

« So dell' efficace discorso in favore del suffragio universale, che avete fatto in Roma, dietro iniziativa dell' *Associazione dei Diritti dell' uomo.* Io vi applaudo. So che voi dovete trattare lo stesso soggetto in Napoli, Cavallotti in Venezia e Bertani in Rimini, e altri altrove.

« Credo stretto dovere del partito repubblicano di raccoglier le forze nel campo dell' agitazione legale per riuscire a un progressivo ordinamento, che conformandosi all' indole e all' ufficio storico della nazione italiana, le assicuri la libertà come un diritto inespugnabile, mentre oggi dipende dagli umori di un ministro o dal programma del Ministero; e la ponga in grado di promuovere tutte le sue attività, sviluppare tutte le sue ricchezze, per guarire la triste piaga della miseria.

« A tal fine ho in animo di intendermi coi principali uomini della democrazia, onde l' Italia nostra si onora.

« Il suffragio universale è la principale, fondamentale riforma. Chi obbedisce alla legge, deve farla. Chi ha l' obbligo di militare alla difesa della patria, deve anche avere il diritto di eleggere il sindaco del Comune e il deputato al Parlamento. Quest' è la base della giustizia sociale. Ai sofisti moderati e dottrinari che la impugnano risponderò che questo popolo, a cui si nega la toga civile, fu idoneo a fondere colle armi dapprima, indi col voto, la unità d' Italia, e che la temuta falange clericale in Parlamento è anzi desiderabile come quella che stabilendo l' antitesi di due principii, lo torrebbe al languore che ora lo rende invalido; susciterebbe tutte le energie onde l' Italia è capace; accenderebbe feconde, vitali discussioni. E poi noi non dobbiamo volere un' Italia artificiale, sibbene l' Italia reale.

« Fu detto l' Italia è degl' Italiani; non dev' essere dunque d' una minorità che intriga e si impone.

« Mando un saluto alla nobile Napoli.

« G. GARIBALDI. »

L' Italia e l' Estero

Da alcun tempo la stampa estera ha parole e giudizi poco favorevoli all' Italia. Il *Télegraph* giornale che passa per ufficioso del governo francese, attribuendo alla *cattiva volontà* dell' Italia il fiasco del progetto dell' occupazione mista della Rumelia, soggiunge:

« Crediamo che sia venuto il momento di sorvegliare l' Italia. Il viaggio di Garibaldi a Roma, il suo coloquio col Re, le dimostrazioni relativamente recenti che ebbero luogo a proposito del Tirolo, sono sintomi. L' Italia cerca di entrare in linea in Oriente. »

Anche la *Neuve Presse* di Vienna commenta il viaggio di Garibaldi e teme che covi un' impresa molto seria e consiglia ad usare la massima vigilanza. Del pari la stampa governativa di Berlino, stando a ciò che telegrafasi al *Secolo*, si mostra ostile contro Garibaldi.

Notizie Italiane

ROMA 14. — Le notizie giunte al Re sulla malattia della sua sorella la Regina di Portogallo sono piuttosto gravi.

La Regina Maria Pia è affetta da forte pneumonia e quantunque non vi sia pericolo imminente, la malattia però si considera ormai allo stato cronico.

— L' attentato contro lo Czar produsse una profondissima sensazione.

S. M. il Re e l' on. Depretis, presidente del Consiglio dei Ministri, si affrettarano a telegrafare, il primo allo stesso Czar, il secondo all' ambasciatore comm. Nigra per condolersi dell' attentato e congratularsi dello scampato pericolo.

— Secondo qualche voce l' onorevole Depretis avrebbe manifestata privatamente l' intenzione di non insistere presso il Senato per la sollecita votazione della legge sul macinato; il Depretis conterebbe anzi di secondare le tendenze dall' alta Camera per guadagnar tempo e protrarre la diminuzione dell' imposta fino al 1880.

NAPOLI — Ieri sono partite per ignota destinazione la *Vedetta* e la *Formidabile.*

Una Commissione composta di varie Autorità locali si è ieri riunita alla Prefettura per stabilire delle misure di rigore contro l' accattonaggio.

GENOVA — È arrivato oggi col treno di Nizza il sig. Leon Say Ministro delle finanze della Repubblica francese. — Ha preso alloggio all' Hôtel Isotta.

BAVENO 14 — Oggi, giorno natalizio della Principessa Beatrice, la banda di Baveno suonò scelti pezzi alla villa Clara.

Vennero presentati undici grandi mazzi di fiori alla Principessa.

Alle ore 2 pom., ebbe luogo un *luncheon,* a cui erano invitati il sindaco di Pallanza, il Sottoprefetto, il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi.

La ragazzina Casanova, d' anni 11, presentò personalmente dei fiori alla Principessa.

Alle ore 4 pom., la Regina Vittoria, con una dama d' onore, fece una passeggiata in cocchio verso Stresa.

Piove continuamente; per cui fu sospesa l' illuminazione preparata per stasera.

Notizie Estere

RUSSIA — Notizie da Pietroburgo descrivono come gravissimo lo stato di quella capitale in seguito all' attentato avvenuto stamane contro l' Imperatore. Lo czar e la famiglia imperiale ne rimasero oltre ogni dire spaventati. Ad onta delle severe misure di polizia, e della sorveglianza strettissima sull' Imperatore, l' assassino potè avvicinarsi a questi ed esplodere quattro colpi di revolver. A Pietroburgo corre la voce che il Comitato rivoluzionario russo fatto ardito dai successi avuti e dallo spavento incusso, abbia deciso di uccidere l' Imperatore.

— Telegrafasi da Cracovia che a Charkow finora furono incarcerate 1040 persone.

EGITTO — Un dispaccio da Parigi annuncia che a Tolone si concentra la flotta francese destinata a partire per l' Egitto con truppe da sbarco.

AUS. UNG. — L' addetto militare principale dell' ambasciata russa a Vienna, il generale di brigata Feldmann, è stato richiamato dal suo Governo. Questa misura è oggetto dei commenti dei Gabinetti d'Europa. Un corrispondente viennese del *Lloyd* di Pest crede che la ragione del richiamo stia nell' avere il generale inviato al suo Governo un rapporto dettagliato sulle operazioni militari austriache nella Bosnia esprimendo in proposito opinioni sprezzanti sul valore strategico di esse come pure sulla capacità dei capi che le hanno dirette ed avrebbe concluso che l' *armata austriaca è al presente inoffensiva.*

— La *Gazz. Narodowa* ha da Przemysl che colà furono fatte delle perquisizioni in casa del già deputato alla Dieta Szaskiewicz Antomewiez come pure presso il canonico Kardascewesz ed il professore Kordolski, tutti ruteni e furono trovati 500 opuscoli socialisti chiamati *Molot.* La polizia ha arrestato diversi studenti ruteni che abitavano la casa di quelle persone.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Corte d' Assisie. — Con Decreto primo Aprile corrente, il Primo Presidente della R. Corte d' Appello di Bologna ordinava l'apertura della seconda Sessione della Corte d' Assisie, Circolo di Ferrara, col veniente giorno 22 di questo stesso mese.

Come ieri abbiamo pubblicata la lista dei Giurati, che dovranno prestare servizio alla prima quindicina di questa seconda Sessione, così ora pubblichiamo il Ruolo delle cause da discutersi nella stessa prima quindicina.

22 Aprile — Natalini Luigi, detenuto dal 27 Agosto 1878, accusato di estorsione.

23-24 detto — Moretti Carli Ettore, detenuto dal 31 ottobre 1877, accusato di sottrazione di denaro dell'Erario dello Stato per somma eccedente L. 5000.

25-26 detto — Tieghi Fioravante, Zanella Giocondo, detenuti dall' 11 Gennaio 1878, accusati di ribellione con mancato omicidio di due Reali Carabinieri.

29-30 detto — Galli Luigi, Murati Augusto, detenuti dal 17 Febbraio 1879, accusati di grassazione con omicidio in persona di F. Zagatti.

1° Maggio — Folli Marianna, detenuta, accusata di ricettazione dolosa di refurtiva.

2 detto — Leonelli Davide, Martini Astore, arrestati il 22 Luglio 1878, accusati di omicidio volontario.

6 detto e seguenti — Andreetti Antonio, Terzi Luigi, Guerrieri Luigi, Govoni Gaetano, Pezzoli Gaetano, Balboni Paolo, Scanavini Ignazio, Anselmini Luigi e Zuffi Antonio, tutti detenuti, e già altre volte condannati a pene criminali che stanno espiando, meno lo Scanavini, accusati di cinque grassazioni e di un furto qualificato.

Pei notai. — Per la sua importanza, come tale da togliere ogni dubbiezza sulla interpretazione da dare a talune disposizioni relative ai testamenti, riassumiamo la tesi di diritto decisa con una sentenza testè pronunziata dalla Suprema Corte di Cassazione di Roma. Eccola:

« Il notaio non ha l' obbligo di scrivere di sua mano il testamento, bensì quello soltanto di ridurlo in iscritto per sua cura: cosicchè spetta al notaio la riproduzione, come atto intellettuale, della volontà del testatore, l' atto materiale della scrittura può essere opera di altra persona. »

Teatro Comunale. — Ogni speranza per lo spettacolo d' opera che avrebbe dovuto aver luogo nel prossimo Maggio può dirsi ormai svanita.

A malgrado che corrano ancora trattative e telegrammi con Impresarj più o meno spiantati, questa è la verità nuda e cruda.

Fra due o tre giorni adunque dobbiamo aspettarci che la Direzione rassegni al sindaco il suo mandato essendo materialmente impossibile l' allestimento dello spettacolo a meno che dote e canone dei palchi siano portati a 15000 lire.

Sul modo con cui furono condotte sino ad oggi le trattative ci siamo sempre imposti un prudente riserbo che vogliamo mantenere anche oggi. Ciò non vuol dire che esso non ci offra argomento a molte considerazioni, a qualche censura, che non mancheremo di fare quando lo crederemo opportuno.

Che Cuccagna! — Sino da jeri i piccoli zigari alla paglia detti *Sella* furono ribassati da sette a sei centesimi.

Per gl' inondati di Szegedin. — 5ª NOTA di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Fratelli Buosi	L. 20. —
Giovanni Revedin	» 40. —
Alvagnini Luigi	» —. 50
Soati Antonio	» 1. —
Albino Farolfi (2ª offerta)	» 1. —
Don Luigi Zerbinati	» 5. —
	L. 67. 50
Offerte delle 4 precedenti Note	« 311. —
A tutt' oggi	L. 378. 50

Teatro Tosi-Borghi. — *I Fourchambault* ebbero ieri a sera lo stesso brillantissimo successo della prima rappresentazione.

Questa sera *La Contessa di Somerive* commedia, postuma, in 4 atti di Teodoro Barriere.

Indi la farsa: *La Consegna è di russare.*

Quanto prima, *Dora* per la serata della prima attrice signora Giulia Gritti.

Società della Concordia. — Ci comunicano:

Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

Sarei a pregare la S. V. Onorevole di voler comunicare nel di Lei pregiato Giornale che sino dal 1° Gennaio, costituivasi nella nostra Città una società sotto il nome — SOCIETÀ CONCORDIA DEGLI OPERAI — il di cui scopo è l' *Istruzione Corale, Filarmonica* nonchè i *Divertimenti Carnevaleschi.*

Nell' Adunanza generale tenutasi il 21 Marzo, dopo d' esser stato approvato dai Soci, il Regolamento Sociale, si passava alla nomina della Rappresentanza, la quale rimaneva composta dei seguenti signori:

Presidente - Simonini Cesare, commissionario — *Vice Presidente* - Contarini Cesare, canepino — *Consiglieri* - Sangiorgi Alberto, musicante - Maccanti Gaetano, negoziante di limoni - Miari Giuseppe, muratore - Tuffanoni Eugenio, calzolaio - Martinelli Primo, barbiere — *Se-*

gretario - Borgatti Sigismondo, cameriere — *Vice Segretario* - Cavazzini Ulisse, agente — *Contabile* - Mazzi Augusto, fotografo — *Cassiere* - Rivani Ettore, scrivano.

Dietro proposta di alcuni Soci veniva per acclamazione nominato Socio Onorario, il distinto nostro Concittadino signor Eugenio Mangarini.

La Società trovasi composta del solo ceto Operaio, e conta il numero di 118 Soci.

Nella certezza che la S. V. Onor. vorrà di buon grado darne comunicazione in una delle Colonne del suo accreditato giornale, con distintissima stima si protestano

Della S. V. Onor.

Il V. Presidente
C. Contarini

Il Segretario
S. Borgatti.

Ornato. — È cosa veramente deplorevole l'osservare nella nostra città la mancanza quasi assoluta di tinte e d'intonachi anche nelle case delle arterie principali. Si dovrebbe almeno in questo seguire l'esempio di tante altre città, ove si cerca di rendere migliore l'aspetto delle contrade; e se il nostro R. Sindaco volesse far un pochino più osservare l'articolo 30 del Regolamento d'Ornato, o destare dal suo letargico sonno la Commissione che dovrebbe aver la cura della sua osservanza, si potrebbe così procurare lavoro a tanti poveri operai e rendere più decoroso l'esteriore della città.

Speriamo che le nostre non siano parole inutili.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Aprile conteneva:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 26 corr. al prezzo di L. 1600 per cui fu deliberato a Guidi Giuseppe di Comacchio una Casa posta in quella città nel Corso Vittorio Emanuele (già Via Cappuccini) ai N. N. 11 e 13.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica apre concorso al posto di Vice-Bibliotecario nella R. Università di Pavia con l'annuo stipendio di L. 2800.

— Ancona Stella Vedova Pisa ha fatto dichiarazione di rinunziare per se e pei figli minorenni all'eredità del marito e padre rispettivo, accettata con benefizio d'inventario nel Luglio 1878.

I giornali del globo. — Secondo un conto approssimativo testè fatto, i giornali del globo sarebbero da 23 a 24 mila.

Ve ne sono, a quanto pare, 2,509 in Inghilterra, 2,090 in Francia, 1,226 in Italia, 1,200 in Austria, 500 in Russia, ecc. Totale in Europa 13,625.

A questi c'è da aggiungere il contingente dell'Asia, 387; dell'Africa, 50; dell'America, 9,129 e dell'Australia, 100.

Obbligazioni Salerno. — Il capitale ed il risparmio sono avidi di impieghi lucrosi e sicuri. Soltanto questi impieghi divengono ogni giorno più rari. Se si presenta dunque un'occasione buona di impiegare bene il danaro è debito nostro di farne cenno ai nostri lettori.

Abbiamo ricevuto il programma del Prestito ipotecario di Salerno, città di 30,000 abitanti e dopo averlo esaminato possiamo francamente raccomandare ai nostri lettori di approfittarne di questa buona occasione. Infatti le obbligazioni ipotecarie di Salerno fruttano fra interesse e rimborso annue lire 28 circa, nette di qualsisi ritenuta od imposta presente e futura, si rimborsano in lire 500 nella media di 30 anni, gli interessi e rimborsi si pagano semestralmente e liberi di qualsiasi spesa nelle principali città d'Italia e garantite con speciale ipoteca costituiscono un solidissimo titolo.

Rammentiamo ancora che la sottoscrizione ha luogo il 16 e 17 aprile corrente e il prezzo di ogni obbligazione è di sole lire quattrocento.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 Aprile 1879:

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Salmi Giovanni fu Giuseppe con Chiari Teresa di Giacomo — Guarnelli Pietro di Antonio con Pirani Malvina fu Sante — Raimondi For unato, Benvenuto, Lorenzo di Luigi con Pahor Giulia, Maria, Agnese fu Giuseppe — Tieghi Teofilo di Giovanni con Bonetti Rita, Pasqua, Adelinda di Giovanni — Castelli Giovanni fu Francesco con Avogli contessa Alma di Orazio — Fabbri Giuseppe di Bernardo con Ferri Luigia fu Giuseppe — Rambaldi Giovanni di Giuseppe con Calzolari Amalia fu Sebastiano — Defanti Sante fu Domenico con Straforini Cecilia di Giovanni — Rossi Dante di Giuseppe con Mariotti Giulia di Domenico.

Gottardi Antonio di Agostino con Precorsi Teresa di ignoti — Magnani Attilio fu Natale con Galassi Clotilde fu Gio. Andrea — Banelli Andrea fu Teodoro con Scopigno Francesca di Angelo — Di-Tomaso Filippo fu Timoteo con Marabini Maria fu Sebastiano.

Matrimoni — Sarti Guelfo, orefice, celibe di Ferrara con Tosi Rosalia, affari domestici, nubile di Ferrara.

Morti — Minori agli anni sette N. 2.

14 Aprile

Nascite — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Pratelli Saverio, maniscalco, celibe di Ferrara con Ughi Carolina, affari dom., nubile di Ferrara — Pavani Luigi, muratore, celibe di Bondeno con Turchi Maria, servente, nubile di Ferrara — Cavalieri Luigi, fruttivendolo, celibe di Ferrara con Feligani Angela affari dom., nubile di Ferrara — Cinesi Antonio, agente, celibe di Quacchio con Abili Rosa, affari dom., nubile di Quacchio — Bindini Adamo, giornaliero, celibe di Fossanova San Marco con Manzoli Ginevra, giornaliera, nubile di Fossanova S. Marco.

Morti — Ligi Giovanni fu Francesco, d'anni 86, operaio, coniugato.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

15 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° † 8°, 9 C
Alt. med. mm. 749,96	» mass.° † 16°, 4»
Umidità media: 90°, 0	Venti dom. Vario

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Aprile — ore 12 min. 3 sec. 10

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

PRESTITO IPOTECARIO
DELLA
CITTÀ DI SALERNO

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 18 Febbraio 1879. — Approvazione della Deputazione Provinciale in data del 28 febbraio 1879.

Interessi

Le Obbligazioni ipotecarie della Città di SALERNO fruttano *nette L. it. 25 annue* pagabili semestralmente il 1° ottobre e 1° aprile d'ogni anno.

Assumendo il Comune, *a proprio carico*, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito (Art. 7 del contratto).

Gli interessi sulle obbligazioni decorono *già dal 1° Aprile* 1879, perciò il primo cupone di L. 12 50 scade il primo ottobre 1879.

L'interesse, come anche il rimborso saranno pagati alla Cassa Comunale di SALERNO, nonchè in Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino presso quelle Case bancarie, le quali saranno in tempo debito designate dal Municipio, franche di qualunque spesa e diritto di commissione (Art. 6.)

RIMBORSO

Le suddette 564 Obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (*Lire 500*) nel periodo di 50 anni mediante 100 Estrazioni semestrali. La prima Estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1879.

GARANZIA

Il Municipio di Salerno promette e s'obbliga di pagare puntualmente alle rispettive scadenze gl'interessi dovuti a tutte le Obbligazioni sorteggiate dallo introito delle sue rendite patrimoniali, s'impegna di stanziare per 50 anni di seguito nel suo bilancio, ed ogni anno con l'obbligo di pagarla in due rate semestrali, la cifra indicata dalla tabella di estinzione.

« A maggior garanzia e senza pregiudizio dello stanziamento obbligatorio nel « bilancio della somma occorrente ogni anno, il Municipio assoggetta come prima « iscrizione a speciale ipoteca in garanzia e per sicurezza del rimborso e relativi interessi delle Obbligazioni, gli « immobili e i fondi di sua proprietà patrimoniale ». (Art. 10).

Sopra ognuna delle 564 Obbligazioni si trova riportato l'estratto di detta iscrizione ipotecaria.

La Sottoscrizione Pubblica

alle 564 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (L. 25 reddito netto annuo) godimento dal 1° aprile 1879 *sarà aperta il giorno* 16 *e* 17 *aprile* 1879 ed il prezzo d'emissione di L. 417 50 sarà da versarsi come segue:

L. 30 — all'atto della sottoscrizione
» 75 — al reparto, il 28 Aprile 1879
» 100 — il 10 Maggio 1879
» 100 — il 10 Giugno 1879
» 112 50(*) il 10 Luglio 1879

Tot. L. 417 50

(*) meno L. 12. 50 pel cupone del 1° Ottobre 1879 che si paga in anticipazione, perciò il sottoscrittore verserà sole L. 100.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le obbligazioni con L. 400, il sottoscrittore può ritirare l'obbligazione definitiva al reparto, cioè il 28 aprile 1879.

Le obbligazioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

L'impiego in Obbligazioni ipotecarie di Salerno riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un comune ed un mutuo ipotecario ad un privato — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni di Salerno *garantite con ipoteca* il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato.

Un impiego ipotecario come quello di *Salerno* non trovasi oggi che al 5 per 0|0. — Difatti le Obbligazioni di L. 500 — dei diversi Crediti fondiari italiani rappresentanti appunto un impiego ipotecario (come è quello delle Obbligazioni ipotecarie di *Salerno*) si negoziano ai seguenti prezzi: Milano L. 507 — Torino L. 495 — Siena L. 460 — Roma L. 463,50 — Napoli L. 474. 25 — e fruttano a chi le compera meno del 5 per 0|0 essendo soggette al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Le Obbligazioni ipotecarie di Salerno potendosi avere a sole *L. 400*, e dovendosi nella media di *anni* 33 rimborsare a *L. 500 fruttano invece oltre il* 7 per 0|0.

È superflua adunque qualsiasi parola per raccomandare al pubblico un impiego che riunisce in modo così eccezionale i requisiti del profitto e della sicurezza, come è superfluo il dire che una Obbligazione ipotecaria come quella di Salerno, non può andare soggetta ad oscillazioni per cause politiche.

Si possono sottoscrivere il 16 e 17 Aprile presso le seguenti case:

in SALERNO, presso la *Cassa Comunale,*
» ALESSANDRIA, presso *Eredi di R. Vitale,*
» ASTI » *Banche Unite,*
» BOLOGNA » la *Banca Industriale e commerciale,*
» BERGAMO » *B. Ceresa,*
» CASALE Monf. » *Fiz e Ghiron,*
» COMO » *Gilardoni Giuseppe e C.*
» FIRENZE » *E. E. Oblieght,*
» FERRARA » *Banca di Ferrara,*
» » » *Pacifico Cavalieri,*
» GENOVA » *Banca di Genova,*
» LIVORNO » *R. Simonelli e C.,*
» MANTOVA » *Aron Pace Norsa,*
» MILANO » *E. E. Oblieght,*
» MODENA » *M. G. Diena fu J.,*
» MONDOVÌ » *Donato Levi fu Sab. e figli,*
» NOVARA » la *Banca Popolare,*
» NIZZA Monf. » *Banche Unite,*
» PADOVA » *Giov. Grassan,*
» PISA » *R. Simonelli e C.,*
» ROMA » *E. E. Oblieght,*
» SAVONA » la *Banca di Savona,*
» TORINO » *U. Geisser e C.,*
» VARESE » *Fratelli Curti,*
» VERCELLI » *Ab. e F.lli Pugliesi fu Gius.,*
» VERONA » *Fratelli Pincherli,*
» VENEZIA » la *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti,*
» » » *F.lli Pasquali.*

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. *San Severino* 12. — Prosegue oggi per la Plata il vapore postale *Sud America* della società Lavarello.

Lisbona 14. — Lo stato della regina è alquanto migliorato.

Pietroburgo 14. — Tutti i dignitari

e generali si recarono al palazzo dello czar che li ringraziò e disse che contava sull' appoggio degli onesti per compiere i progetti del benessere della Russia. Lo czar uscì quindi solo per la città.

Parigi 15. — Tutti i giornali biasimano vivamente l'attentato contro lo czar.

La *Republique Française* teme che la reazione farà molte vittime.

Il *J. des Débats* condanna gli abbominevoli attentati che disonorano la nazione russa.

Costantinopoli 14. — È smentito che il sultano abbia offerto a Salisbury di deporre il kedivè. Il sultano non ha preso alcuna decisione.

Costantinopoli 14. — La Porta avrebbe telegrafato al kedivè di reintegrare i ministri europei, altrimenti sarebbe deposto.

Parigi 15 — La deputazione dei bulgari della Rumelia espose ieri a Waddington i lagni dei compatriotti, e dichiarò che l'agitazione cesserebbe quando la popolazione fosse assicurata che i turchi non comparirebbero più nel territorio della Rumelia.

Waddington rispose che il governo non poteva dare ascolto alle rimostranze dirette contro le disposizioni del trattato di Berlino.

Parigi 15. — La *République Française* ha motivo a credere che il progetto dell'occupazione mista della Rumelia è abbandonato definitivamente dalle potenze.

La proroga di un anno dei poteri alla Commissione internazionale forma la base, accettata finora, delle nuove trattative che si trovano attualmente impegnate.

La rioccupazione dei passaggi dei Balcani per parte della Turchia sarà rimessa ad epoca ancora indeterminata, non avendo per anco la Commissione della delimitazione fissato la nuova frontiera.

Costantinopoli 14. — La Porta studia una nuova combinazione finanziaria.

La Lega albanese decise di resistere all'entrata degli austriaci a Novi Bazar.

Parigi 15. — Il presidente della repubblica spedì allo czar un telegramma di felicitazione.

La *République Française* dice che l'Inghilterra e la Francia si contenteranno di domandare la sottomissione del kedive colla interposizione della sublime Porta.

Costantinopoli 15. — La Porta è pronta ad ammettere il regime provvisorio dell'Egitto finchè le potenze addivengano ad un accordo sulla questione della successione, e per l'aumento della preponderanza ottomana in Egitto.

Vittorio 15. — Il treno inaugurale è partito alle ore 11 da Vittorio coi consiglieri comunali, con Sormanni Moretti ed altri invitati; andò ad incontrare a Conegliano il prefetto di Treviso, che rappresentava il ministero, la deputazione provinciale, Visconti Venosta, Lampertico, Breda ed altri deputati e senatori, il sindaco di Conegliano e parecchie notabilità.

Ritornò a Vittorio alle ore 1. Fu accolto dalla popolazione plaudente. La città è festante ed animatissima.

Roma 15. — L' *Italie* dice che le LL. MM. il re e la regina partiranno giovedì per Baveno affine di rendere la visita alla regina Vittoria.

Le LL. MM. saranno di ritorno a Roma sabato.

Parigi 15. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra sono d' accordo a prorogare altri sei mesi il trattato di commercio che spira il 31 dicembre, per dare al Parlamento francese il tempo di discutere la tariffa generale delle dogane e negoziare il nuovo trattato.

Inserzioni a pagamento